

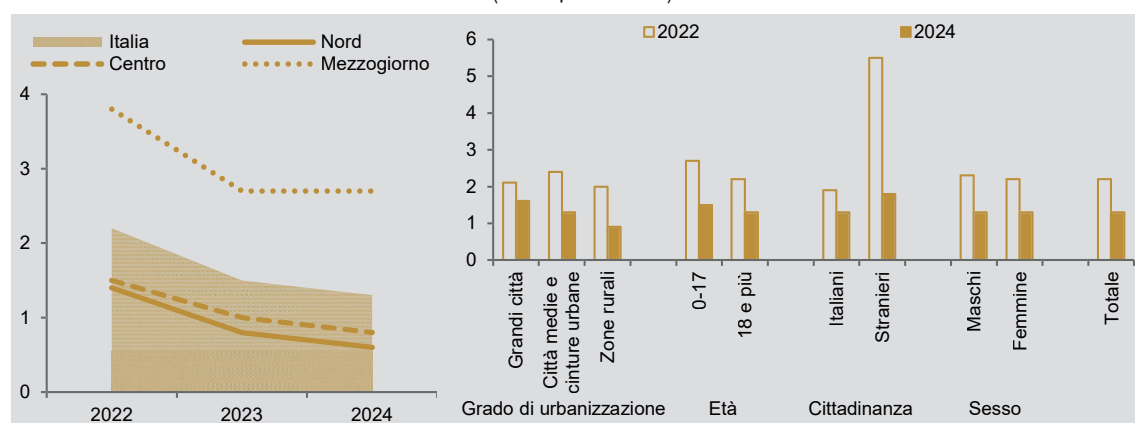


GOAL 2

**PORRE FINE ALLA FAME,
RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE,
MIGLIORARE LA NUTRIZIONE
E PROMUOVERE
UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE¹**

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 2 sono dodici, riferite a sette indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 2.1). Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, migliorano o rimangono stabili gli indicatori relativi alla nutrizione (insicurezza alimentare, eccesso di peso) e gran parte di quelli sull'agricoltura (dove però aumentano le emissioni di ammoniaca e la distribuzione di fertilizzanti). Nel confronto su base decennale il bilancio è più favorevole, con un unico peggioramento sui fertilizzanti.

Figura 2.1 - Prevalenza dell'insicurezza alimentare per ripartizione geografica, grado di urbanizzazione, classe di età, cittadinanza e sesso. Anni 2022-2024 (valori percentuali)

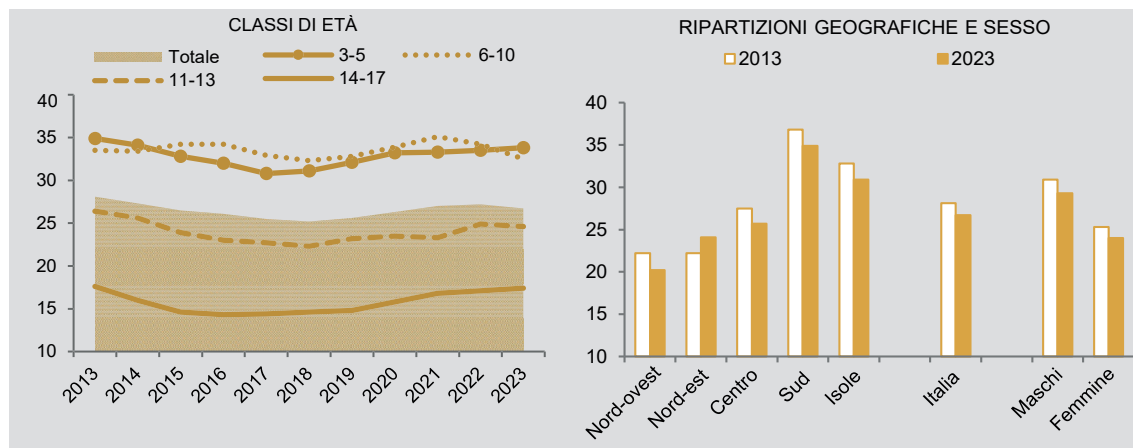


Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Nel 2024, l'1,3% della popolazione italiana è affetto da insicurezza alimentare moderata o grave² (Figura 2.1). Il dato è in calo per il secondo anno consecutivo, con una tendenza alla stabilizzazione (-0,2 p.p. rispetto all'anno precedente). Resta stabile, in particolare, il valore del Mezzogiorno (2,7%), molto superiore a quelli del Nord e del Centro (0,6% e 0,8%). In un quadro generale di miglioramento, se il divario tra le ripartizioni resta sostanzialmente invariato rispetto al 2022, si riduce il gap degli stranieri residenti rispetto agli italiani (1,8% contro 1,3%), mentre aumenta quello delle grandi città rispetto alle zone rurali (1,6% contro 0,9%) e non si osservano differenze significative tra uomini e donne e tra adulti e minori. La prevalenza dell'insicurezza alimentare sale al 2,4% tra le famiglie con presenza di disabilità (la stima è disponibile dal 2024).

- Questa sezione è stata curata da Luigi Costanzo e hanno contribuito Danilo Birardi, Emanuela Bologna, Livia Celardo, Roberto Gismondi, Giovanni Seri e Francesco G. Truglia.
- La misura è calcolata secondo la *Food Insecurity Experience Scale* (FIES) della *Food and Agriculture Organization* (FAO) (cfr. <https://www.fao.org/in-action/voices-of-the-hungry/fies/en/>). In Italia, il modulo FIES è stato introdotto nell'Indagine Eu-Silc a partire dal 2022. Nella popolazione italiana si rilevano soprattutto casi di insicurezza moderata (incapacità di nutrirsi con regolarità e mantenere una dieta sana ed equilibrata), associata alla malnutrizione. L'insicurezza grave (elevata probabilità di non potere assumere cibo sufficiente ai bisogni vitali) è associata invece alla denutrizione.

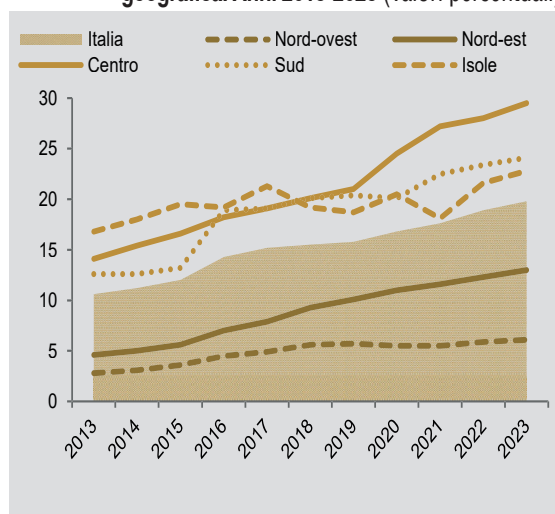
Figura 2.2 - Eccesso di peso od obesità tra i minori (3-17 anni) per classe di età, ripartizione geografica e sesso. Anni 2013-2023 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana
(a) Medie mobili biennali (t , $t-1$).

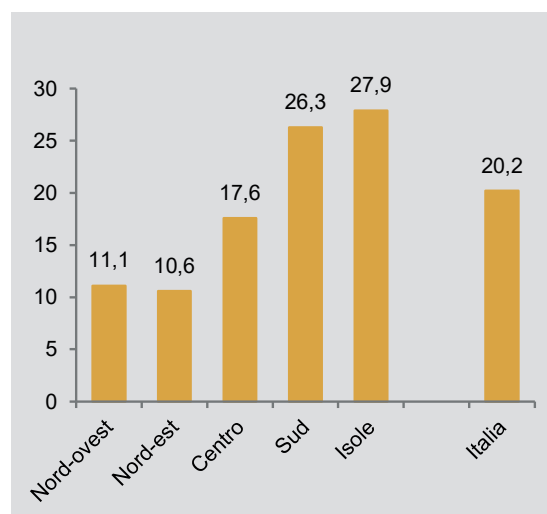
Nel 2023, oltre un terzo dei bambini da 3 a 5 anni è sovrappeso o obeso (33,8%)³: un dato allarmante e in continua crescita negli ultimi sei anni (+3 p.p. rispetto al 2017; Figura 2.2). La proporzione è di circa un terzo anche tra i bambini da 6 a 10 anni (32,5%) e si riduce tra gli adolescenti (24,6% da 11 a 13 anni, 17,4% da 14 a 17). Nell'intera popolazione di bambini e adolescenti (da 3 a 17 anni), la prevalenza dell'eccesso di peso si attesta al 26,7%, con valori significativamente più elevati tra i maschi (29,3%, contro il 24% delle femmine) e tra i residenti nel Sud (34,9%, con un massimo del 36,5% in Campania e valori di poco inferiori in Basilicata e Calabria). I valori più bassi (tra il 15% e il 20%), comunque meritevoli di attenzione, si rilevano in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Figura 2.3 - Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche per ripartizione geografica. Anni 2013-2023 (valori percentuali)



Fonte: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Figura 2.4 - Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca. Anno 2022 (valori percentuali)



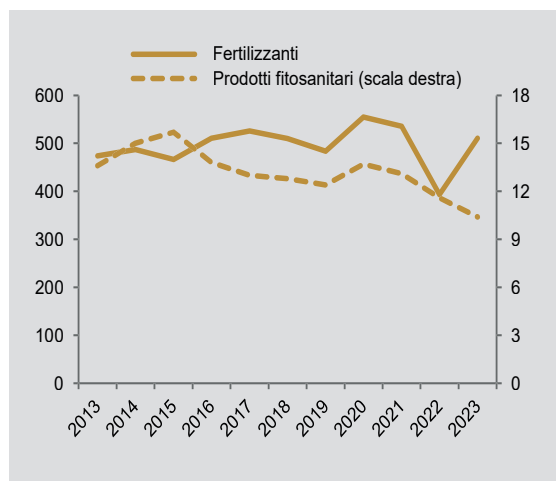
Fonte: Istat, Contabilità nazionale

³ Proxy dell'indicatore SDG 2.2.2, riferito ai bambini da 0 a 5 anni per due forme di malnutrizione: deperimento (*wasting*, non significativo per l'Italia) ed eccesso di peso (*overweight*). Le stime disponibili per l'Italia, basate sui dati dell'Indagine Aspetti della vita quotidiana, fanno riferimento ai valori-soglia IOTF (*International Obesity Task Force*).

La quota di superficie agricola utilizzata già convertita o in conversione a metodi di produzione biologici continua a crescere con regolarità (di circa 1 p.p. l'anno, nell'ultimo decennio) e raggiunge nel 2023 il 19,8% (Figura 2.3), dato che colloca l'Italia al terzo posto tra i paesi UE27, dopo Estonia e Portogallo. L'incidenza delle superfici biologiche certificate è più alta della media nazionale nel Centro (29,5%) e nel Mezzogiorno (23,5%), e supera il 35% in Toscana e in Calabria.

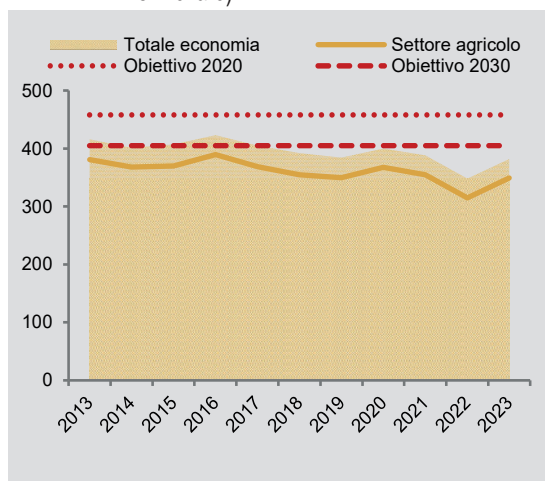
Nel 2022, la quota di occupati non regolari nel settore agricolo è del 20,2%, oltre il doppio del valore stimato per l'intera economia (cfr. Goal 8). Il valore sale al 26,8% nel Mezzogiorno (e al 32,3% in Sicilia), ma non è trascurabile neanche nel Centro e nel Nord (17,6% e 10,8%; Figura 2.4). L'alto tasso di irregolarità dell'occupazione si conferma un tratto strutturale dell'agricoltura italiana, che costituisce una seria criticità sul piano della sostenibilità sociale.

Figura 2.5 - Fertilizzanti e prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura. Anni 2013-2023 (chilogrammi per ettaro)



Fonte: Istat, Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti; Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari
(a) Quantità di prodotti immessi sul mercato.

Figura 2.6 - Emissioni di ammoniaca del settore agricolo e dell'intera economia e limiti nazionali delle Direttive NEC. Anni 2013-2023 (migliaia di tonnellate)



Fonte: ISPRA

Nel 2023 si registra un forte aumento della quantità di fertilizzanti distribuita dai rivenditori autorizzati (+29,9% rispetto all'anno precedente), che sale a 510,9 kg per ettaro di superficie trattabile, sopra la media dell'ultimo decennio (495,7). Continua a diminuire, invece, la distribuzione di prodotti fitosanitari (pesticidi), che si attesta a 10,4 kg per ettaro (-10,3% rispetto all'anno precedente; Figura 2.5). Per entrambe le categorie di prodotti, i valori più elevati si rilevano nel Nord, con 787,5 kg per ettaro di fertilizzanti (contro i 422,9 del Centro e i 315,2 del Mezzogiorno) e 15,1 kg per ettaro di prodotti fitosanitari (contro gli 8 del Centro e i 7,6 del Mezzogiorno).

Le emissioni di ammoniaca del settore agricolo, generate principalmente dagli allevamenti e dall'impiego di fertilizzanti, sono tornate a crescere nel 2023, superando di poco le 349 mila tonnellate (+11% sull'anno precedente, l'incremento più significativo dell'ultimo decennio). L'agricoltura è responsabile di oltre il 90% delle emissioni di ammoniaca dell'economia italiana, che restano comunque entro i limiti stabiliti dalla Direttiva NEC⁴ (Figura 2.6).

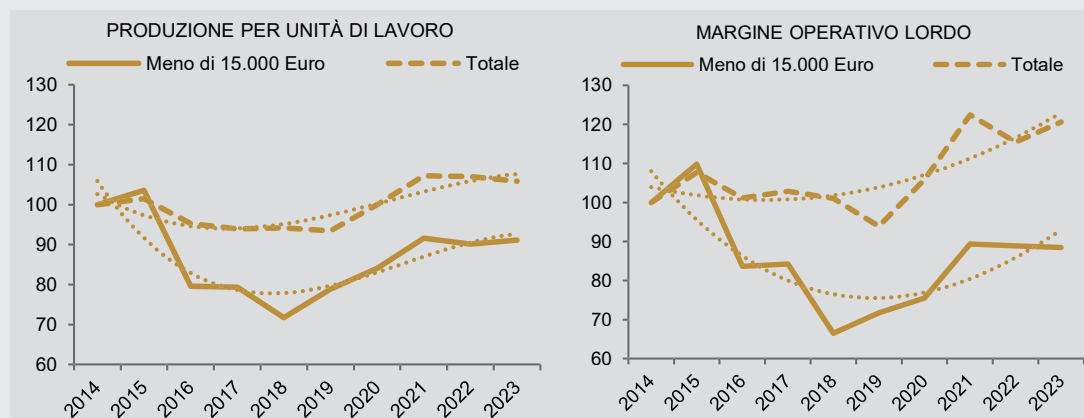
⁴ La Direttiva (UE) 2016/2284 sui *National Emission Ceilings* impone di ridurre le emissioni di ammoniaca del 5% entro il 2020 e del 16% entro il 2030, rispetto alla *baseline* 2005. Nel 2023, le emissioni dell'Italia sono inferiori del 17,6% a quelle del 2005 e quindi entro i limiti sia dell'Obiettivo 2020 (da non superare fino al 2029), sia dell'Obiettivo 2030.

Nuove prospettive nella valutazione della sostenibilità delle aziende agricole¹

Con la Strategia *Farm to Fork*, la Commissione europea ha avviato il passaggio dalla Rete di informazione contabile agricola (RICA) alla nuova Rete di informazione sulla sostenibilità agricola (RISA), operativa dal 2026, che introduce sostanziali innovazioni nelle modalità di raccolta dei dati ed è stata potenziata nei contenuti informativi, con particolare riguardo alla dimensione ambientale e sociale dell'agricoltura². A regime, la RISA sarà in grado di fornire elementi per una valutazione più completa della sostenibilità delle aziende agricole, che integri gli aspetti di sostenibilità economica dei piccoli produttori del target 2.3 con quelli di sostenibilità ambientale e sociale del target 2.4.

La metodologia di rilevazione e analisi della RICA italiana consente già di rappresentare il processo di formazione dei risultati economici aziendali e di confrontarli nel tempo, a livello territoriale e tra classi di aziende di diverso orientamento produttivo e dimensione economica. La RICA è la fonte della produzione lorda vendibile (PLV) per unità di lavoro e del margine operativo lordo (MOL) delle aziende agricole: misure Istat-SDGs proxy degli indicatori 2.3.1 e 2.3.2³, che descrivono una fase critica per le piccole aziende nella prima metà dell'ultimo decennio, quando il divario della loro *performance* economica da quella complessiva del settore si è allargato, per poi stabilizzarsi (Figura 1).

Figura 1 - Produzione lorda vendibile per unità di lavoro, e margine operativo lordo delle aziende agricole per classe di fatturato. Anni 2014-2023 (numeri indici, 2014=100)



Fonte: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA

Tale dinamica, tuttavia, dipende più dal miglioramento dei risultati economici delle grandi aziende che dal peggioramento delle piccole, le quali comunque accusano una perdita di competitività. Nel contesto di un generale aumento della produttività negli ultimi anni, una lettura più approfondita dei dati RICA, in particolare della PLV in rapporto ai fattori terra e lavoro, evidenzia una crescente disparità dei valori in funzione della dimensione economica delle aziende⁴ (Figura 2).

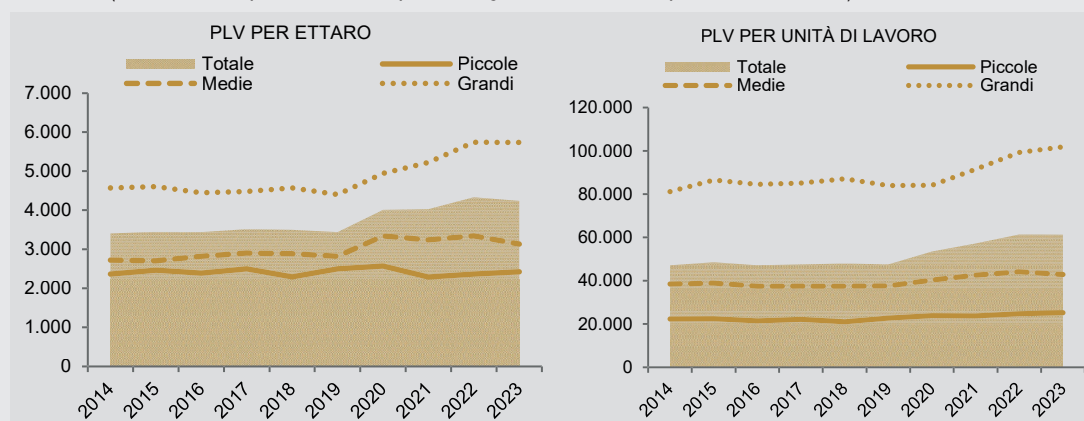
¹ A cura di Alfonso Scardera (CREA), con il contributo di Luigi Costanzo e Roberto Gismondi.

² Per maggiori informazioni sul passaggio da RICA a RISA cfr. <https://rica.crea.gov.it/passaggio-da-rica-a-risa-approvato-dagli-stati-membri-il-regolamento-di-esecuzione-884.php>.

³ Per entrambe il valore rilevante per il target di riferimento (2.3: "Entro il 2030, raddoppiare produttività agricola e reddito dei produttori di cibo su piccola scala") è quello della classe di fatturato fino a 15.000 euro annui. Le misure Istat-SDGs classificano le aziende per dimensione in base al fatturato, integrando i dati RICA con una stima della PLV e del MOL delle aziende sotto gli 8.000 euro di produzione standard (oltre 600.000, secondo il Censimento 2020), escluse dal campo di osservazione RICA.

⁴ Secondo la classificazione adottata dalla RICA italiana, sono piccole le aziende da 8.000 a 25.000 euro di produzione standard, medie da 25.000 a 100.000 euro e grandi quelle oltre i 100.000 euro.

Figura 2 - Produzione lorda vendibile (PLV) delle aziende agricole per dimensione economica. Anni 2014-2023
(euro correnti per ettaro di superficie agricola utilizzata e per unità di lavoro)



Fonte: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA

La più bassa produttività della terra è indicativa della minore intensificazione produttiva caratteristica delle piccole aziende, la cui attività ha spesso carattere hobbistico o di integrazione del reddito familiare. In queste aziende, nell'ultimo decennio, i valori si collocano stabilmente intorno ai 2.400 euro di PLV per ettaro di superficie agricola utilizzata, mentre le aziende di grandi dimensioni segnano un deciso incremento della produttività della terra a partire dal 2020, giungendo a sfiorare i 5.750 euro per ettaro nel biennio 2022-23. Ancora più evidente è il divario di capacità produttiva del fattore lavoro in funzione della dimensione aziendale: piccole e grandi aziende migliorano entrambe la produttività del lavoro, sia pure in proporzioni diverse: le piccole passano dai 22.300 euro di PLV per unità di lavoro (ULA) del 2014 ai 25.200 del 2023 (+13%), mentre le grandi passano, nello stesso periodo, da poco più di 81.000 a quasi 102.000 euro per ULA (+25,5%). Mentre il valore medio delle piccole aziende cresce gradualmente, le grandi registrano un'accelerazione a partire dal 2020, quando agli effetti della crisi pandemica si sono aggiunti quelli della crisi energetica legata al conflitto russo-ucraino, che ha determinato un aumento delle quotazioni dei mezzi tecnici (fertilizzanti, mangimi, eccetera) e, conseguentemente, dei prezzi al consumo dei prodotti agricoli.

La disponibilità di informazioni sui caratteri strutturali e organizzativi delle aziende consente una lettura più articolata dei risultati economici medi, che nascondono un'elevata variabilità in funzione delle diverse tipologie aziendali (non solo in termini di dimensione economica, come nell'esempio proposto). Tali potenzialità saranno ampliate dalla nuova Indagine RISA, che aggiungerà elementi conoscitivi utili alla valutazione della sostenibilità delle aziende agricole anche sotto il profilo ambientale e sociale, migliorando il supporto informativo alle politiche settoriali.

Tabella 2.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima	
2.1.2	Prevalenza di moderata o grave insicurezza alimentare nella popolazione, in base alla <i>Food Insecurity Experience Scale</i> (FIES)					
Prevalenza dell'insicurezza alimentare moderata o grave (Istat, 2024, valori percentuali)		Identico	1,3		---	---
2.2.2	Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza> +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei <i>WHO Child Growth Standards</i>) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i bambini da 3 a 5 anni di età (Istat, 2023, valori percentuali)		Proxy	33,8			---
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2023, valori percentuali)		Di contesto nazionale	26,7			=
2.3.1	Volume della produzione per unità di lavoro, per classe dimensionale delle aziende agricole/forestali/zootecniche					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro (Istat-CREA, 2023, euro a prezzi correnti)		Proxy	16.267			---
2.3.2	Reddito medio dei piccoli produttori agricoli, per sesso e status di indigeni					
Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro (Istat-CREA, 2023, euro a prezzi correnti)		Proxy	1.719			---
2.4.1	Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2023, valori percentuali)		Proxy	19,8			⇒⇐
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2023, migliaia di tonnellate)		Di contesto nazionale	349,2			---
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2023, kg per ettaro)		Di contesto nazionale	510,9			⇒⇐
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2023, kg per ettaro)		Di contesto nazionale	10,4			⇒⇐
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca (Istat, 2022, valori percentuali)		Di contesto nazionale	20,2		---	---
2.a.1	Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica					
Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica (Istat, 2023, indice)		Proxy	0,22			---
2.a.2	Flussi totali ufficiali (aiuto pubblico allo sviluppo, più altri flussi ufficiali) per il settore agricolo					
Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) bilaterale in agricoltura (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2024, milioni di euro a prezzi correnti)		Identico	102,63			---

Legenda

 MIGLIORAMENTO

 STABILITÀ

 PEGGIORAMENTO

 NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO

 CONVERGENZA

 STABILITÀ

 DIVERGENZA